



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LO SPORT

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL RENDICONTO CIRCA LA DESTINAZIONE DELLE QUOTE DEL “5 PER MILLE DELL’IRPEF”

PREMESSA

Fonti normative dell’obbligo di rendiconto

Il legislatore ha riconosciuto al contribuente la facoltà di destinare una parte dell’imposta sul reddito per le persone fisiche, pari al 5 per mille, a favore delle associazioni sportive dilettantistiche che svolgano attività socialmente meritorie; nel contempo, ha affidato all’Amministrazione erogatrice del contributo il compito di vigilare sulla effettiva destinazione di tali devoluzioni, che devono essere impiegate per il perseguimento delle finalità istituzionali degli enti percettori.

Per quest’ultimo aspetto, i soggetti beneficiari del 5 per mille sono tenuti a dimostrare, in modo chiaro e dettagliato, l’impiego delle somme percepite redigendo un apposito documento, di seguito chiamato “rendiconto” entro un anno dalla loro percezione.

Si tratta di un documento obbligatorio che, nel caso in cui non venga redatto nei tempi e nelle modalità fissate – come da apposito modello predisposto dall’Amministrazione erogatrice della somma - la legge prevede il recupero della somma erogata.

L’obbligo di predisporre il rendiconto è stato introdotto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 che, all’articolo 12, ha previsto la soglia di euro 20.000 al di sotto della quale i soggetti beneficiari non sono tenuti all’invio del rendiconto e della relazione.

Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2016 sono state introdotte alcune modifiche al dpcm del 23 aprile 2010 che hanno riguardato soprattutto le modalità di rendicontazione e l’obbligo di trasparenza degli stessi.

Di seguito si intenderà per “Decreto” il testo coordinato dei citati dpcm.

Soggetti tenuti a redigere il rendiconto

Tutti i soggetti che percepiscono quote del “5 per mille dell’Irpef”, indipendentemente dall’ammontare del contributo ricevuto, sono tenuti a redigere entro 12 mesi dalla ricezione delle somme ad essi destinate, un apposito rendiconto, anche accompagnato da una relazione illustrativa, dai quali risulti in modo chiaro la destinazione delle somme percepite per ciascuna delle annualità di riferimento (rendiconto della quota del “5 per mille dell’Irpef” per l’anno 2008, ... per l’anno 2017, ...).

Tale rendiconto dovrà essere trasmesso entro 30 giorni dalla data ultima prevista per la compilazione all’Ufficio per lo sport per consentirne il controllo. Nel caso che l’importo ricevuto sia

pari o superiore ai 20.000,00 euro dall'annualità 2009 in poi, è obbligatoria la trasmissione del rendiconto all'Ufficio per lo sport secondo le modalità indicate nei punti successivi.

Gli enti che hanno percepito contributi di importo inferiore a 20.000,00 euro, sono esonerati dall'invio del rendiconto e della relazione, salvo l'obbligo di redigere il rendiconto e di conservare tutta la documentazione per un periodo di 10 anni. I medesimi enti, inoltre, per non incorrere nel recupero delle somme percepite, sono tenuti a trasmettere il rendiconto, la relazione illustrativa e l'eventuale documentazione aggiuntiva su richiesta dell'Amministrazione, per consentirne il controllo.

Fac-simile di rendiconto

L'Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha elaborato un modello di rendiconto per supportare i soggetti nell'assolvimento del proprio obbligo.

Il fac-simile è composto da due parti:

- nella prima, nella tabella intitolata "Anagrafica" devono essere inserite le informazioni che permettono l'individuazione del soggetto beneficiario ed ulteriori dati che rendono l'associazione raggiungibile da parte dell'Ufficio (numero di telefono, indirizzo di posta elettronica ...), nonché gli scopi sociali (art. 12 del decreto);
- nella seconda parte, nella tabella intitolata "Rendiconto delle spese sostenute" vanno inseriti gli importi dei costi che sono stati coperti con la quota percepita, di cui va specificata la data di percezione del contributo; in questa griglia sono già riportate alcune voci di spesa a titolo esemplificativo (si veda infra per una sintetica esplicazione circa le modalità di compilazione).

Dove trovare il fac-simile

Il modello di rendiconto è scaricabile dal [sito dell'Ufficio per lo sport](#) della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Allegati al rendiconto

Il rendiconto, debitamente firmato dal legale rappresentante deve essere corredato in copia (carta semplice) di un valido documento di identità del medesimo rappresentante legale e dalla relazione descrittiva di cui al punto successivo.

Relazione descrittiva

L'associazione nel redigere il rendiconto dovrà predisporre una relazione descrittiva per illustrare nel dettaglio la destinazione della quota ricevuta e gli interventi realizzati, indicandone il costo per ciascuna delle principali voci di spesa.

Modalità di elaborazione del rendiconto

Il rendiconto non è un documento contabile, ma un aggregato delle spese sostenute entro l'anno dalla data di percezione della somma, che non coincide necessariamente con l'anno solare. Si rammenta, che esso va predisposto utilizzando il modello messo a disposizione dall'Ufficio per lo sport, come previsto dalla legge.

Di seguito viene fornito un **esempio** di rendiconto:

ANAGRAFICA

Denominazione dell'associazione	ASD XXXXXXXXXXXX
Scopi dell'attività sociale	XXXXXXXXXX
C.F. dell'associazione	XXXXXXXXXXXX
Indirizzo (sede legale)	Corso Italia, 6
Città	Roma
Cap	10100
N. Telefono	06 - XXXXXXXX
Indirizzo e-mail	asdxxxx@gmail.com
Indirizzo pec	asdxxxx@pec.com
Nome del rappresentante legale	Mario Rossi
C.F. del rappresentante legale	XXXXXXXXXXXX

RENDICONTO DELLE SPESE SOSTENUTE

	5 per mille dell'anno	2016
	importo percepito	€ 12.000,00
	data percezione importo	10/12/2018
1 - Risorse umane (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: compensi tecnici, rimborsi spesa per Allenatori, tecnici, personale;).		
compensi tecnici		€ 5.000,00
rimborsi spesa personale		€ 1.000,00
2 - Spese di funzionamento (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; spese per affitto dei campi, spese per il tesseramento degli atleti, ecc...)		
Pulizia sede		€ 500,00
Cartoleria		€ 1.000,00
Tesseramento		€ 500,00
3 - Acquisto beni e servizi (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni mobili/immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; assicurazione atleti; affitto locali per eventi; ecc...)		

acquisto computer	€ 3.000,00
4. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale	
Progetto di solidarietà (descritto nella relazione)	€ 1.000,00
5. Accantonamento (è possibile accantonare in parte l'importo percepito, fermo restando che l'Ente beneficiario deve specificare nella relazione allegata al presente documento le finalità dell'accantonamento effettuato ed allegare il verbale dell'assemblea dei soci in cui viene deliberato l'accantonamento. Si fa presente, comunque, l'obbligo di spendere tutte le somme accantonate e rinviare il presente modello entro 24 mesi dalla percezione del contributo).	
Somme accantonate	€
TOTALE SPESE	€ 12.000,00

Data,

Firma del rappresentante legale

Ricorrendo alla apposita funzione del programma Word o di altro programma utilizzato dall'ente, è possibile inserire sotto ogni voce di spesa ulteriori righe al fine di fornire informazioni di dettaglio.

Voci di spesa del fac-simile di rendiconto

I costi che compariranno nel rendiconto sono unicamente quelli sostenuti con la quota del "5 per mille dell'Irpef" e non possono derivare da obbligazioni che il soggetto beneficiario abbia assunto prima della pubblicazione dell'elenco dei beneficiari da parte dell'Agenzia delle entrate.

Nella tabella intitolata "Rendiconto delle spese sostenute" sono state inserite alcune voci di spesa con una breve esemplificazione del tipo di costi da ricondurvi:

- **risorse umane:** a questa voce corrispondono i costi sostenuti per il personale che, a titolo oneroso o gratuitamente, svolge attività in modo continuativo presso l'ente (per esempio, la retribuzione per personale dipendente a tempo determinato o a tempo indeterminato; i rimborsi per le spese di viaggio sostenute dai volontari o da altro personale; i costi per l'assicurazione degli atleti; costi per il tesseramento). Nel caso in cui i compensi per il personale superano il 50% dell'importo percepito è obbligatorio per le associazioni allegare alla rendicontazione copia delle buste paga del personale imputato fino alla concorrenza dell'importo rendicontato;
- **costi di funzionamento:** a questa voce si riconducono sia le spese per la gestione della/e struttura/e dell'ente (per esempio, canone di locazione; canoni per la fornitura di acqua, gas e luce; canone di affitto del campo di gioco; spese per le pulizie) sia i costi per lo svolgimento delle attività (per esempio, le spese di cartoleria; le spese per la circolazione di autoveicoli/pulmini);
- **acquisto di beni e servizi :** a questa voce si riconducono le spese per l'acquisto di beni (per esempio, beni immobili; macchinari; apparecchiature informatiche) e servizi (per esempio, affitto locali per eventi; noleggio attrezzature; compensi per prestazioni di lavoro occasionali);
- **altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale:** vi devono essere inseriti tutti quei costi che non possono essere ricompresi nelle voci precedenti (per esempio, in questa casella potrà essere indicata la spesa sostenuta dall'ente per realizzare progetti o programmi).

- Accantonamento (v. sopra).

Secondo quanto disposto dall'articolo 12 del Decreto, contenente la disciplina per la presentazione delle domande di ammissione all'assegnazione delle quote del "5 per mille dell'Irpef" non sarà possibile utilizzare la somma percepita per coprire, in tutto o in parte, le spese e pubblicità sostenute per fare campagna di sensibilizzazione sulla destinazione della quota.

Obbligo di invio del rendiconto e modalità di trasmissione

Fermo restando l'obbligo per tutti i soggetti beneficiari di redigere il rendiconto, quelli che abbiano percepito un importo **pari o superiore ad € 20.000,00** sono tenuti a trasmettere il rendiconto e la documentazione da allegare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per lo sport.

La trasmissione dovrà avvenire tramite PEC alla casella: 5xmille.ufficiosport@pec.governo.it

In alternativa a mezzo raccomandata postale A/R al seguente indirizzo:

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio per lo sport
Via della Ferratella in Laterano, 51 – 00184 Roma.

N.B.: i giustificativi di spesa, salvo nei casi espressamente previsti dal modello di rendicontazione, non dovranno essere inviati. Tutti i giustificativi di spesa in originale dovranno essere conservati presso la sede legale dell'organizzazione ed esibiti qualora l'Ufficio per lo sport ne faccia richiesta.

Termini per la redazione e la trasmissione del rendiconto

Il rendiconto della destinazione delle quote del 5 per mille dell'Irpef deve essere redatto **entro 12 mesi** dall'effettiva percezione dell'importo spettante.

La trasmissione del rendiconto e degli eventuali allegati deve avvenire nei 30 giorni successivi al compimento dei 12 mesi di riscossione dell'importo.

Ulteriori adempimenti

I documenti giustificativi devono essere annullati da apposita dicitura attestante che la spesa è stata sostenuta con la quota del "5 per mille dell'Irpef" percepita per l'anno di riferimento.

Il rendiconto e gli allegati devono essere conservati, unitamente ai giustificativi di spesa, **per almeno dieci anni** presso la sede legale o presso altra sede da notificare ed essere messi a disposizione dell'Ufficio per lo sport qualora ne faccia richiesta.

Controlli

L'Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri si riserva la facoltà di:

- chiedere la trasmissione del rendiconto e di eventuali allegati ai soggetti beneficiari tenuti al solo obbligo di redazione del rendiconto (per importo inferiore ad € 20.000,00);
- acquisire ulteriore documentazione da parte dei soggetti tenuti all'invio del rendiconto e degli eventuali allegati;
- compiere ispezioni sulla documentazione contabile in oggetto presso la sede dell'organizzazione in cui sia conservata ovvero per verificare il rispetto delle finalità istituzionali a cui il contributo è destinato nel suo impiego effettivo.

Sanzioni

A norma del Decreto, i contributi erogati sono oggetto di recupero quando:

- le somme erogate non siano state oggetto di rendiconto nei termini prescritti;
- i soggetti tenuti ad inviare il rendiconto all'Ufficio per lo sport non abbiano provveduto nei termini prescritti;
- l'ente beneficiario, a seguito di controlli, non sia risultato in possesso dei requisiti che danno titolo all'ammissione del beneficio;
- gli enti che hanno percepito contributi di importo inferiore ad € 20.000,00 non ottemperino alla richiesta di trasmettere, ai fini del controllo, il rendiconto, la relazione illustrativa o l'ulteriore documentazione richiesta;
- qualora l'ente, dopo l'erogazione delle somme ad esso destinate, risulti, invece, aver cessato l'attività o non svolgere più l'attività che dà diritto al beneficio, prima dell'erogazione delle somme medesime.
- in caso di dichiarazioni mendaci rese ai sensi del DPR 445/2000.

Procedura di recupero delle erogazioni

Nelle ipotesi di cui al punto precedente, l'Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi della legge 241/90 e successive integrazioni e modifiche, dà luogo ad un procedimento in contraddittorio e, in caso di esito sfavorevole per il soggetto beneficiario, provvede al recupero del contributo; nell'ipotesi di dichiarazioni mendaci trasmette altresì gli atti all'autorità giudiziaria.

Il beneficiario è tenuto a riversare all'erario, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica del provvedimento contestativo definitivo, l'intero ammontare del contributo percepito, maggiorato degli interessi corrispettivi al tasso legale.

Qualora l'obbligato non ottemperi al versamento nel termine dei sessanta giorni, viene disposto il recupero coattivo dei contributi e degli accessori al beneficio stesso, rivalutazione ed interessi, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, maturati dalla data della indebita percezione delle somme.

Si precisa che il trattamento di dati personali è eseguito senza il consenso dell'interessato in quanto trattasi di consenso obbligatorio previsto da norma di legge.